

# Zingaretti: "La parità di genere obiettivo centrale del Recovery Fund"

Il leader del Pd sull'utilizzo dei fondi europei: "Per l'Italia questa è l'occasione di un cambiamento radicale, promuovere l'occupazione femminile richiede una visione di sistema". E alla Camera 73 deputate presentano un documento bipartisan

di **Luisa Grion**

**ROMA** – Una iniziativa bipartisan delle deputate, una manifestazione in piazza e l'impegno del leader del Pd «a fare della parità di genere un obiettivo centrale del Recovery Fund». Nicola Zingaretti, dopo aver rilanciato su Facebook l'articolo di *Repubblica* che chiede scelte coraggiose sui fondi europei per risolvere il problema del gender gap, ribadisce la linea.

«La pandemia – detto – ha messo in luce tutte le contraddizioni e le cose che non vanno. Tra questo lo scarso ruolo e peso delle donne nel lavoro, nelle imprese e nella società. Sono state in prima fila durante il lockdown, ora rischiano di pagare il prezzo più alto della recessione che ne deriva».

Secondo il segretario del Pd «Questa per l'Italia è l'occasione di un cambiamento radicale: pro-

muovere davvero l'occupazione femminile richiede una visione di sistema, politiche che liberino il tempo delle donne, quindi investimenti nelle infrastrutture sociali che trasformino l'organizzazione sociale. Serve coerenza. La vita, le scelte, il protagonismo delle donne contano».

Dunque utilizzare i fondi europei per superare le disparità di genere che ingessano il Paese: la pensano così anche le 73 deputate dei vari gruppi politici – da Leu a Forza Italia – che compongono l'Intergruppo della Camera per le Donne, i Diritti e le Pari opportunità.

Hanno elaborato e inviato ai capigruppo un documento in 16 punti sugli obiettivi da raggiungere attraverso i progetti finanziati dai fondi europei. Dalla presenza paritaria negli organi di controllo e gestione del Recovery Fund, alla parità di stipendi e carriere, dalla riduzione del digital divide agli asili

nido. Ma per le deputate va anche elevato a tre mesi – obbligatori – il congedo di paternità e va istituito l'obbligo di assunzioni femminili in tutte le aziende che ricevono sovvenzioni dallo Stato ma hanno, fra i dipendenti, molti maschi. «È un'occasione storica – dice Laura Boldrini che coordina l'Intergruppo –. Questo Paese è malato di gender gap e di disuguaglianze, non bastano intenti generici, servono piani specifici e investimenti».

E oggi, con un flashmob a Roma, torna in piazza la protesta delle donne. "Il Giusto Mezzo" – movimenti nato sull'onda della campagna spinta dall'eurodeputata verde Alexandra Geese che vuole destinare metà dei fondi europei alla lotta contro le disuguaglianze di genere – consegnerà al Premier Conte la lista delle richieste. La petizione ha raccolto 40 mila firme e sui social è già partita una campagna di sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

